

Delibera C.C. n. 16 dell'8/04/2003: Interrogazioni ed interpellanze
Pubblicazione del 24/04/2003.

PRESIDENTE:

Punto n.2: "Interrogazioni e Interpellanze."

La prima interrogazione è fatta dai Consiglieri interroganti Sasso, Sallustio, Lucanie, Piergiovanni, Fiorentini, Minervini, Zaza, Centrone; oggetto "Concorso per operatori di Polizia Municipale". L'interrogante è la Consigliera Sasso, prego, ne dia lettura.

CONS. SASSO:

Grazie Presidente.

"In data 10 aprile 2002 è stata presentata una interrogazione consiliare con cui si chiedevano, all'Amministrazione, le motivazioni per cui non era stato dato seguito all'assunzione dei vincitori del concorso per operatori di Polizia Municipale già concluso. A tale richiesta l'Assessore Ancona ha risposto testualmente che: "nonostante ci fosse l'esigenza di integrare l'organico del Corpo di Polizia Municipale, le assunzioni non potevano essere effettuate perché la Legge Finanziaria del 2002 le vietava in Comuni che, come Molfetta, non avessero rispettato il Patto di Stabilità nel 2001. Poiché in base al comma 7, articolo 29 della recente Finanziaria 2003, Molfetta rientra tra i Comuni che nel 2002 hanno rispettato il Patto di Stabilità e tenendo conto del fatto che gli operatori di Polizia Municipale previsti in pianta organica sono 87, mentre l'organico effettivo ne comprende solo 51, anche in seguito ai recenti pensionamenti, si chiede di conoscere le reali intenzioni dell'Amministrazione in proposito, tenendo conto dell'importanza e della necessità di potenziare il Corpo di Polizia Municipale, così come l'Assessore Ancona ha già affermato, e del fatto che sia stato espletato un concorso specifico, comprensivo di attività formativa, con l'impiego di ingente denaro pubblico. Si richiede risposta scritta e verbale, nel prossimo Consiglio utile, come primo punto all'ordine del giorno."

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera. Prego Assessore Ancona.

ASS. ANCONA:

"Così come si evince dalla nota informativa degli interventi programmati per il personale nell'anno 2003, allegati al bilancio di previsione 2003, l'Amministrazione Comunale sta valutando la possibilità di procedere, per l'anno in corso, all'assunzione di personale a tempo indeterminato alla luce delle disposizioni della vigente Legge Finanziaria. La stessa legge ha fissato, per gli enti che abbiano rispettato il Patto di Stabilità interno, per l'anno 2002, criteri e limiti per le assunzioni di personale. Tenendo conto di queste disposizioni l'Amministrazione Comunale si impegna a dare priorità all'assunzione dei Vigili Urbani a partire dall'anno in corso e, per far fronte alla spesa necessaria, è stato previsto, nel bilancio di previsione per l'anno 2003, il capitolo di spesa n.10940 che ammonta ad euro 60.000.

Si precisa, infine, che il personale assunto sarà reclutato dalla graduatoria del settimo bando di corso concorso RIPAM, fino a un massimo di n.6 unità."

Volevo aggiungere che questa risposta è stata da me fornita il 21 marzo 2003, nel frattempo, però, non sono ancora, così come previsto dall'articolo 34, comma 1, 2 e 3 della Finanziaria, stati emanati i decreti previsti da questo articolo, quindi ad oggi anche le Amministrazioni che hanno osservato il Patto di Stabilità non sono nelle condizioni di poter assumere.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Ancona. Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

Mi ritengo soddisfatta della risposta dell'Assessore, spero solo che l'Assessore mantenga la parola e non faccia come altri Assessori che, invece, danno la parola in Consiglio Comunale ma poi non la mantengono.

Un'altra richiesta è all'Assessore e al Presidente del Consiglio: la mia interrogazione è stata formulata il 23 gennaio 2003, la risposta, per legge, va data entro trenta giorni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Sasso.

Passiamo alla seconda interrogazione; la Consigliera interrogante è la Dottoressa Maria Sasso.

L'interrogazione è stata fatta il 17/09/2002 con sollecito l'8/12/2002; oggetto "Piani Particolareggiati di secondo livello per la zona costiera di Ponente."

Prego Consigliera per la lettura.

CONS. SASSO:

"Nel gennaio 2002 il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno che impegnava l'Amministrazione Comunale a presentare, entro 180 giorni, i Piani Particolareggiati di secondo livello per la zona costiera di Ponente, tipizzata ad oasi faunistica, ai sensi del vigente PUTT.

L'ordine del giorno prevedeva che la pianificazione avvenisse con il metodo della progettazione partecipata e che conseguisse i seguenti obiettivi: recupero e valorizzazione delle risorse ambientali e storico-architettoniche presenti nel territorio in oggetto; pianificazione degli insediamenti turistici secondo criteri di sostenibilità ambientale; armonizzazione degli insediamenti industriali e portuali e della relativa rete infrastrutturale con la costa e l'area urbanizzata.

I 180 giorni previsti sono scaduti il 10 luglio 2002, ma a tutt'oggi dell'impegno deliberato non è stato dato alcun riscontro; i sottoscritti Consiglieri Comunali, preso atto dell'inefficienza dell'Amministrazione, chiedono di conoscerne le motivazioni e di essere informati sullo stato dell'arte dei lavori per iscritto e verbalmente nel prossimo Consiglio Comunale utile."

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Prego Assessore Uva.

ASS. UVA:

"Preliminarmente si avverte la necessità di precisare che non assume alcuna valenza urbanistica un Piano Particolareggiato per la zona costiera di Ponente, tipizzata ad oasi faunistica, se prioritariamente non si procede alla redazione di altro strumento urbanistico - ci riferiamo al Piano Coste - così come occorre

precisare che la invocata tipizzazione non interessa l'intera zona costiera di Ponente.

In verità questa Amministrazione, ancor prima della presentazione dell'interessato ordine del giorno, ha iniziato l'iter per la redazione del citato Piano in ossequio alle prescrizioni portate dalla delibera regionale di riferimento.

Dette prescrizioni regionali imponevano la preventiva acquisizione, da parte degli enti interessati, Stato, Capitaneria di Porto e la stessa Regione, della relativa documentazione; a tale proposito occorre evidenziare che dopo vari mesi si è riusciti ad ottenere solo il supporto cartaceo anziché quello in formato indicato inizialmente.

Sulla base solo di tale documentazione il Settore Territorio, in collaborazione con i consulenti esterni, ha iniziato a predisporre la più volte richiamata pianificazione.

Le prescrizioni regionali richiedevano, altresì, una puntuale individuazione delle concessioni esistenti, oltre che una ricognizione geo-morfologica del nostro tratto di costa.

Anche questi adempimenti sono stati evasi, mediante l'acquisizione della Regione, di tutta la documentazione relativa alle insistenti concessioni demaniali e, attraverso una ricognizione geo-morfologica della nostra costa, effettuata dal geologo Ignazio Mancini, unitamente ai due consulenti dell'Assessorato.

Al termine di questo lunghissimo lavoro di preparazione questo Assessorato ha dato inizio ad una serie di incontri con le associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative, ci riferiamo a Legambiente e WWF, al fine di discutere con le stesse gli indirizzi generali e recepire eventuali indicazioni e suggerimenti.

È altrettanto ovvio che, in ossequio alle indicazioni del Consiglio Comunale, che prevedeva che la interessata pianificazione avvenisse con il metodo della progettazione partecipata, questo Assessorato sta sottoponendo tale Piano alla valutazione dei cittadini e di tutti gli operatori interessati."

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore per la sua risposta.

Consigliera, si ritiene soddisfatta?

CONS. SASSO:

Purtroppo no, Presidente, perché l'Assessore giustamente dice che si sta realizzando il Piano delle Coste, che consiste nella ricognizione delle concessioni esistenti, nella ricognizione geomorfologica ai fini, credo, di individuare i vincoli; l'ordine del giorno però aveva un altro argomento, non ci si riferiva a un Piano Particolareggiato inteso dal punto di vista strettamente urbanistico, ma se lei ricorda questo argomento è stato discusso in seguito all'approvazione dell'accordo di programma con il signor Bombini, per cui in quella circostanza nacque la necessità di individuare delle strategie di sistemazione, recupero e valorizzazione della costa, ovviamente la parte di costa di Ponente tipizzata ad oasi faunistica, non tutta la costa.

Quindi credo che da questo punto di vista non si stia facendo niente, cioè l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale non sta avendo seguito.

In più volevo aggiungere che l'Assessore Uva ha superato tutti i record, quindi a una interrogazione fatta il 17 settembre ha risposto il 7 aprile; grazie per la puntualità, Assessore!

(Entra il Consigliere Angione; Consiglieri presenti n.27)

PRESIDENTE:

Consigliera, la invito a limitarsi a dire se soddisfatta oppure no, a non rifare di nuovo un intervento sulla questione perché ci dobbiamo solo limitare...

CONS. SASSO:

Presidente, è prevista la motivazione!

PRESIDENTE:

Non è previsto questo, dice solo che dopo l'interrogazione il Consigliere si limita a dire se è soddisfatto o no.

CONS. SASSO:

Ma non dice che non lo può motivare, non ha senso dire sono soddisfatta o non sono soddisfatta!

PRESIDENTE:

Sì, ma siccome abbiamo dieci interrogazioni, se dobbiamo fare gli interventi dopo i chiarimenti degli Assessori, ci impiegheremmo una serata intera.

Abbiamo un'altra interrogazione, il Consigliere interrogante è Zaza Antonello, del 5/02/2003; oggetto "Lavori di scavo nella nuova zona di espansione edilizia, Comparto 14, Piano Regolatore Generale Comunale."

Prego Consigliere Zaza per la lettura.

CONS. ZAZA:

Grazie Presidente.

Farò una sintesi dell'interrogazione, ovviamente dopo dichiarerò la mia soddisfazione o meno rispetto alla risposta dell'Assessore.

Questa interrogazione nasce essenzialmente in seguito a degli scavi che si stanno effettuando tuttora, da qualche mese, all'interno del Comparto 14 inserito nella nuova zona di espansione, essenzialmente riguarda l'ex articolo n.51.

Il problema nasce dal fatto che, al di là degli scavi che si stanno effettuando per prelievi e saggi geognostici e quant'altro, c'è stata una situazione poco felice, c'è stata una espansione, da parte di questi scavi, anche in zone ricadenti nel vecchio Piano di Zona 167, esattamente in una area pubblica comunale prospiciente la Via Molfettesi d'Australia.

Essenzialmente l'intervento in questa zona è consistito nello sradicamento di una notevole quantità di alberi di ulivo e nella creazione di una strada sterrata, realizzata con lo stesso materiale di risulta proveniente dagli scavi in atto nel vicino cantiere aperto nel suddetto Comparto 14.

Tale strada presumibilmente servirà, e serve tuttora, per consentire il passaggio e la sosta dei mezzi pesanti che accedono al cantiere nel Comparto 14.

L'elemento centrale della mia interrogazione è rappresentato essenzialmente dal fatto che questo tipo di intervento nel Piano di Zona 167 non è stato mai autorizzato da questa Amministrazione, dall'Ufficio Tecnico comunale, né tanto meno è stato mai autorizzato il taglio degli alberi che, come saprà bene l'Assessore all'Ambiente, oggi assente, deve essere preventivamente autorizzato dall'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura, esattamente l'Ufficio Strutture; non è stata autorizzata nemmeno l'attività di sistemazione del materiale di risulta all'interno di questa zona, di questa area pubblica che non ricade nel Comparto 14.

Rispetto al Comparto 14 dubbi ci sono anche sulla legittimità di quegli scavi, dal momento in cui a me risulta che non siano stati mai autorizzati nemmeno quegli scavi.

Quindi si chiede all'Amministrazione se è a conoscenza della situazione creatasi, se è a conoscenza della presenza di autorizzazioni dell'Ispettorato Provinciale della Pesca e Agricoltura, Ufficio Strutture, relativamente alla rimozione delle piante di ulivo e, soprattutto, anche rispetto alla destinazione finale delle stesse piante di ulivo; se il Comune ha rilasciato autorizzazione ad eseguire i lavori su tale area pubblica e, in caso negativo, se intende intraprendere iniziative legali contro coloro che si siano resi autori di tale grave violazione ai danni del nostro territorio, anche alla luce dell'articolo 3, comma 2 dello Statuto Comunale, laddove si prevede che il Comune ripudi ogni forma di violenza tra le persone, tra i gruppi sociali e verso l'ambiente. Sostanzialmente questa è l'interrogazione e, ovviamente, aspetto risposta orale da parte dell'Assessore, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zaza.

Prego Assessore per la risposta all'interrogante.

ASS. UVA:

"In ordine alla proposta interrogazione, l'Ufficio riferisce che l'impresa interessata, prima verbalmente e successivamente con provvedimento del capo Settore Territorio, veniva autorizzata a depositare sulle aree destinate a strada pubblica il materiale

proveniente dagli scavi in corso, in quanto lo stesso materiale poteva essere utilizzato per la esecuzione di rilevato stradale, da mettersi in opera a seguito dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria del Comparto 14, che si collegano con la Strada Comunale costeggiante la scuola elementare "Zagami".

In quest'ultimo tratto tale strada a realizzarsi ha un dislivello, rispetto alle quote esistenti, di circa metri 3.50; occorre rilevare, altresì, che in forza di vigente normativa il materiale inerte, proveniente dagli scavi, non è più considerato rifiuto speciale, quindi può essere riutilizzato per il raggiungimento delle quote stradali."

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Zaza, si ritiene soddisfatto della risposta?

CONS. ZAZA:

No che non sono soddisfatto, Presidente, anche perché l'Assessore ha riferito a una parte dell'interrogazione; oggi mi chiedo ancora di più perché questa Amministrazione ha scelto di aggiungere, ai sei esistenti, altri Assessori tra cui l'Assessore all'Ambiente che, come tutti abbiamo potuto notare, non ha risposto alla parte di sua competenza, pur avendo ricevuto regolarmente comunicazione ed essendo stato interrogato rispetto a questo.

D'altra parte l'Assessore al Territorio, che è anche un avvocato, se ne vede bene dal riferire sue considerazioni e dice bene nel momento in cui dice "l'Ufficio riferisce" perché sa benissimo, l'Assessore, nonché Avvocato Uva, che al di là del fatto se i rifiuti siano considerati speciali o meno, ogni tipo di lavoro sul territorio comunale di questo genere va preventivamente e comunque autorizzato dagli uffici competenti, anche perché l'Amministrazione Comunale e tutti i suoi uffici comunicano, rispetto ai terzi e rispetto all'esterno, attraverso degli atti, che sono atti amministrativi e sicuramente non si può accettare, nella maniera più assoluta, che si dica che quel tipo di lavori sono stati autorizzati verbalmente.

Verbalmente l'Amministrazione Pubblica non risponde a nessuno, quindi non posso che essere insoddisfatto di questo tipo di

risposta, tenuto conto che nella risposta non è presente nessun elemento rispetto alle azioni da intraprendere nei confronti di coloro che hanno messo in atto questo tipo di azioni.

Le chiedo ancora un po' di tempo per dire semplicemente che questo mancato controllo in questa Amministrazione è quasi una routine nel momento in cui all'interno della città, in altre zone della città, si stanno verificando le stesse situazioni o si verificano situazioni per le quali sono autorizzati i lavori che non potrebbero essere autorizzati; mi riferisco anche all'attuale lido balneare che si sta costruendo nella seconda cala, in una zona sottoposta a vincolo al PUTT, che non dovrebbe vedere nessun tipo di intervento, eppure, rispetto a questo, gli uffici nicchiano e tentano di evadere alle risposte a domande poste...

PRESIDENTE:

Consigliere, lei ha fatto una interrogazione ben precisa...

CONS. ZAZA:

Avrei dovuto chiedere la parola per fatto grave.

PRESIDENTE:

Se lei avesse chiesto la parola per fatto grave avrei valutato se fosse un fatto grave oppure no!

Cerchiamo di non aprire adesso un dibattito, se lei non si ritiene soddisfatto sa la procedura qual è.

CONS. ZAZA:

Concludo subito invitando innanzitutto gli uffici comunali a una maggiore serietà rispetto a quanto avviene all'interno del nostro territorio e, soprattutto, all'Amministrazione Comunale a vigilare anche sugli atti messi in pratica da parte degli uffici stessi.

Rispetto a questo sono totalmente insoddisfatto e annuncio che personalmente denuncerò alle autorità competenti quanto si è verificato e si sta verificando all'interno del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zaza.

Si passa a un'altra interrogazione, i Consiglieri interroganti sono Sasso, Sallustio, Lucanie, Piergiovanni, Zaza; protocollo 9885 del

3/03/2003, oggetto "Procedure di acquisto climatizzatori Uffici Comunali."

Prego Assessore per la risposta a questa interrogazione.

ASS. MAGARELLI:

Grazie Presidente.

Come avete potuto notare dalla stessa interrogazione, a firma dei Consiglieri Comunali, il settore economico finanziario dirigenziario n.53 provvedeva ad aggiudicare, con regolare bando di gara, la fornitura e posa in opera di quattro climatizzatori per l'Ufficio Ragioneria.

Siccome tutte le altre determine citate nella interrogazione sono state fatte da settori diversi dal mio, ho chiesto a ogni dirigente responsabile una risposta in merito; appena riceverò le risposte dei dirigenti verrò in aula per rispondere.

PRESIDENTE:

Rinviamo dunque la risposta.

Passiamo alla prossima interrogazione, i Consiglieri interroganti sono Minervini, Fiorentini, Lucanie, Piergiovanni, Zaza; protocollo 11247 dell'11/03/2003, oggetto "Assegnazione nuovo PIP."

Prego Consigliere Minervini per la lettura.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, prima di dare lettura vorrei fare una piccola precisazione; in realtà avrei dovuto fare una pregiudiziale, visto che all'articolo 43 del regolamento attualmente vigente, e anche nel regolamento successivo, si stabilisce che è l'Assessore, o il Sindaco, che risponde al Consigliere.

In questo caso, invece, risponde un responsabile, un dirigente del servizio pubblico al Consigliere Comunale; è una prassi inusuale, quindi chiederei al Presidente di verificare che vengano rispettate le norme che questo Consiglio stabilisce.

Detto questo passo a dare una lettura sintetica dell'interpellanza, visto che è abbastanza corposa:

"Premesso che:

- l'utilizzo delle aree D1 del Piano Regolatore, secondo le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore, è consentito

previa redazione di Piani Particolareggiati di Insediamenti Produttivi;

- in data 22 novembre 2001 veniva adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.51/2001, un terzo Piano di Insediamenti Produttivi per le aree della ex Zona Boaria, classificata come zona D1 nel nuovo Piano Regolatore comunale;
- il 18 aprile 2002 il Consiglio Comunale approvava, in via definitiva, il Piano di Insediamenti Produttivi della suddetta Zona Boaria, secondo la planimetria predisposta dal Settore Territorio, recependo una osservazione pervenuta il 6 marzo del 2002;
- l'articolo 5, comma 1, delle suddette norme tecniche di attuazione così recita: "E' data facoltà, al Comune, di riservare una quota pari al 10% delle aree, onde realizzare opifici industriali da concedere in locazione e/o in vendita a piccoli artigiani, ai sensi dell'articolo 2083 del Codice Civile, manifestando l'inequivocabile volontà dell'Amministrazione, ribadita dagli interventi in tale senso dall'Assessore alle Attività Produttive Saverio Tammacco, durante le sedute di Consiglio Comunale del 22 novembre 2001 e del 18 aprile 2002, di garantire alla categoria dei piccolissimi artigiani una possibilità di sviluppo della loro attività economica, attraverso l'impegno del Comune a realizzare una stecca di piccoli lotti, in accordo con Artigiancasa";
- nel PIP della ex Zona Boaria venivano individuati circa 5.000 metri quadrati, nella maglia H, da adibire alla suddetta stecca per piccole imprese, ai sensi dell'articolo 2083 del Codice Civile e che nel febbraio 2002 viene redatto e approvato il progetto del manufatto, per otto piccoli artigiani, a cura del settore Lavori Pubblici del Comune di Molfetta."

In particolare darei lettura del progetto architettonico: "Progetto architettonico a cura dell'Ingegnere Balducci, il progetto degli impianti a cura dell'Ingegnere De Bari, collaboratori della progettazione: Geometra Giuseppe De Pinto, responsabile del

procedimento Lazzaro Pappagallo, direzione lavori Vincenzo Balducci e Onofrio De Bari, computi Geometra De Pinto, assistente alla contabilità Giuseppe De Pinto, disegni CAD Giuseppe D'Abramo"; sono tutti dipendenti comunali che hanno utilizzato e impiegato il loro tempo per effettuare questa progettazione.

- "...che il comma 3 dell'articolo 5 dichiara: "E' data inoltre facoltà al Comune di assegnare uno stesso lotto a più ditte artigiane consorziate tra loro, al fine di realizzare un manufatto comune, in tal caso il Consorzio, in sede di presentazione della domanda, dovrà allegare l'elenco di tutte le ditte consorziate secondo l'ordine di iscrizione nel Libro Soci; inoltre, in relazione all'intervento costruttivo programmato, dovrà altresì trasmettere l'elenco delle ditte prenotatarie in favore delle quali il Consorzio procederà ad alienare gli immobili a seguito di frazionamento";
- altresì l'articolato delle norme tecniche di attuazione codifica la volontà di Amministrazione di gratificare e valorizzare le reali esperienze di consorzio e cooperazione tra piccoli imprenditori che intendono allargare o sviluppare un'attività economica colpendo così quanti, al contrario, fossero interessati ad innescare meccanismi di speculazione.

Preso atto che:

- in data 6 maggio 2002, meno di un mese dopo il Consiglio Comunale del 18 aprile 2002, veniva depositata al Comune di Molfetta una richiesta di 10.000 metri quadrati nell'ambito del nuovo PIP dal legale rappresentante del costituendo Consorzio Azzurro 2002;
- l'istanza era priva dell'elenco delle imprese consorziate secondo l'ordine di iscrizione al Libro Soci e dell'elenco delle ditte prenotatarie, in favore delle quali il Consorzio avrebbe proceduto ad alienare gli immobili a seguito di frazionamento, richiesto ai sensi del succitato comma 3 dell'articolo 5 delle norme tecniche di attuazione del PIP;

- altresì il Consorzio si sarebbe costituito solo il 27 maggio 2002, ventuno giorni più tardi, presso il Notaio Olga Camata;
- il 3 dicembre 2002, con determinazione dirigenziale n.522 del Settore Territorio, si procedeva ad assegnare, con diritto di proprietà al Consorzio Azzurro 2002, il lotto H1 di circa 1.700 metri quadrati, ma il Consorzio non aveva ancora trasmesso l'elenco delle imprese consorziate secondo l'ordine di iscrizione nel Libro Soci, né l'elenco delle ditte prenotatarie;
- che ad oggi non è stato ancora presentato l'elenco delle imprese consorziate secondo l'ordine di iscrizione, né l'elenco delle ditte prenotatarie, ma che ha ottenuto l'assegnazione del lotto n.1 della maglia godendo, nella graduatoria, dei benefit venuti dallo status di Consorzio di cui all'articolo 15 delle norme tecniche di attuazione.

I Consiglieri interroganti chiedono di sapere per quale motivo, pur avendo ricevuto l'approvazione del Consiglio Comunale e avendo assorbito per lungo tempo ingenti risorse del personale comunale preposto alla progettazione e redazione della stecca dei piccoli artigiani di quell'articolo 2083 del Codice Civile, il progetto in parola è stato accantonato dopo che è stato effettuato lo stesso; per quale motivo viene accettata la domanda in un'area di circa 10.000 metri quadrati, poi diventati 10.785 metri quadrati, di una ditta non ancora costituita richiedente, peraltro, di specifici vantaggi relativi alla graduatoria riservata a un Consorzio; per quale motivo, con determinazione dirigenziale n.522 del 2002 del Settore Territorio, viene assegnato un lotto di 10.785 metri quadrati ad un Consorzio che non ha ancora trasmesso la documentazione, necessaria al momento della presentazione alla domanda, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 delle norme tecniche di attuazione e che ancora non mette in condizioni questo ente di conoscere esattamente le ditte prenotatarie della ripartizione degli immobili facenti capo al Consorzio."

Peraltro, come è detto nella risposta del Dottor Visaggio, si evince che è stato chiesto un ampliamento del lotto, da parte del Consorzio Azzurro 2002.

(Esce il Consigliere Scardigno; Consiglieri presenti n.26)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini.

Per quanto riguarda il suo richiamo devo farle notare che sull'interrogazione la mia missiva è stata inviata all'Assessore Tammacco alle Attività Economiche e Produttive, evidentemente ci sono stati dei problemi, comunque il mio impegno è quello di, per le prossime interrogazioni, far firmare gli Assessori sulle risposte che daranno.

Prego Assessore Tammacco.

ASS. TAMMACCO:

Naturalmente mi prendo le responsabilità della mia risposta, che non è altro che una risposta del mio funzionario, quindi del signor Visaggio, che oggi stesso le ha dato questa risposta scritta e per cercare di rispondere brevemente c'è stato questo errore, per cui la risposta è da considerarsi dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la prima domanda, ebbene, come si ricorderà, in sede di adozione del Piano Particolareggiato, esteso alle aree dell'ex Zona Boaria, l'Amministrazione per favorire l'insediamento dei piccoli artigiani ha proposto e approvato la modifica dell'articolo 5, comma 1, delle NTA, prevedendo la possibilità di realizzare opifici industriali da concedere in locazione e/o in vendita a piccoli artigiani, ai sensi dell'articolo 2083 del Codice Civile.

In linea con tale programmazione, ad intervenuta approvazione del Piano, ha attivato la procedura finalizzata al raggiungimento di tale obiettivo; per la circostanza, infatti, nel mentre dava disposizioni l'Ufficio Tecnico comunale, Settore Lavori Pubblici, di predisporre il progetto di un capannone industriale, avviava una serie di incontri con funzionari di Cofidi, al fine di concertare

tempi e modalità per la definizione dell'intervento finanziario necessario a sostenere la costruzione dell'opera.

Nelle more della non facile programmazione economica, legata al finanziamento dell'opera e della definizione dei rapporti da instaurarsi con le ditte destinatarie dei realizzandi spazi artigianali, il Consorzio Azzurro 2002 ha presentato, in data 8 maggio 2002, l'istanza per l'ottenimento di un suolo artigianale.

Tale circostanza ha indotto l'Amministrazione a desistere dall'idea di realizzare in proprio il capannone industriale, nella consapevolezza che l'iniziativa privata - opinione comune - produce effetti rapidi e concreti, a differenza delle iniziative promosse dalla Pubblica Amministrazione che, solitamente, per motivi burocratici, subiscono un forte rallentamento e i tempi medi, quasi sempre, diventano tempi lunghi.

Senza trascurare, inoltre, che i costi di progettazione, soprattutto di costruzione, incidono maggiormente che nelle forme private.

A conferma di quanto affermato, ove ve ne fosse bisogno, il Consorzio in parola, a distanza di meno di un anno, ha già predisposto tutto per iniziare la costruzione del capannone e attualmente è in attesa di ritirare dal catasto il tipo di frazionamento dell'area, per poter stipulare l'atto di convenzione e dotarsi della concessione edilizia.

È pur vero che la domanda di assegnazione del suolo, da parte del Consorzio Azzurro 2002, è stata presentata in data antecedente la sua costituzione, ma non va dimenticato che il momento di accoglimento della domanda è segnato dall'adozione della determina dirigenziale, afferente l'approvazione della graduatoria che è intervenuta il 31/05/2002, quindi in data successiva alla costituzione del Consorzio, per cui il 31/05 c'è l'assegnazione e il 27/05 c'è la costituzione.

D'altronde è prassi consolidata che laddove da un privato venisse presentata una istanza di qualsiasi genere che dovesse risultare carente nella documentazione, l'ufficio competente non rigetta mai la domanda ma ne chiede sempre l'integrazione; nel caso in specie non è stato necessario trasmettere la richiesta dei documenti,

atteso che il Presidente del Consorzio, all'uopo interpellato dallo Sportello Unico, dette subito assicurazioni che avrebbe provveduto in merito.

Per quanto attiene il rilievo fatto in ordine ai vantaggi che il Consorzio avrebbe ottenuto in funzione della sua specifica condizione giuridica di Consorzio, si osserva che tutte le ditte inserite nella graduatoria, approvata con determina dirigenziale 162/2002, hanno conseguito l'assegnazione dei suoli artigianali indipendentemente dalla loro collocazione in graduatoria; il fatto che poi siano 10.785 metri quadrati rispetto a 10.000 metri quadrati, deriva solo da un discorso di dimensionamento di lotto e non di altro.

Con riferimento alla mancata presentazione, in sede di domanda, della documentazione prevista dall'articolo 5, comma 3, delle NTA del Piano, quindi l'elenco di tutte le ditte consorziate, si ritiene utile precisare che le ditte iscritte nel Consorzio al momento della domanda erano presenti nell'atto costitutivo da sette ditte, per cui è stata ritenuta superflua la presentazione di un apposito elenco.

Per quanto attiene, invece, la presentazione dell'elenco delle ditte prenotatarie dei realizzandi manufatti, l'obbligo scatterà nel momento in cui il Consorzio dovrà procedere al frazionamento del capannone.

Comunque avendo, come diceva anche lei, il Consorzio, presentato istanza di ampliamento, con nota del responsabile dello Sportello Unico n.12.287 del 17/03/2002, è stato richiesto l'elenco delle ditte prenotatarie dei manufatti a realizzarsi; ciò non significa, tra l'altro, che tutti gli elaborati effettuati dagli Uffici Comunali non possano essere utili per futuri investimenti che l'Amministrazione Comunale vorrà fare per l'ampliamento del PIP.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore per la risposta.

Consigliere Minervini, si ritiene soddisfatto?

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, mi dichiaro soddisfatto per quanto riguarda il punto B, invece, per quanto riguarda il punto A e il punto C ritengo

abbastanza stravaganti le risposte; per quanto riguarda il punto A un'Amministrazione seria, quale questa dichiara di essere, non va a valutare in corso d'opera l'opportunità politica o meno di effettuare un manufatto pubblico o privato, non si fanno queste valutazioni "se ci richiedono i terreni allora va bene il privato, se non ce li chiedono il pubblico", ma si programma si progetta.

A questo punto questa Amministrazione ha fallito nella progettazione, peraltro condivisa anche dalla Minoranza, e poi non si capisce ancora bene come e perché i tempi medi diventerebbero tempi lunghi; si sceglie di non perseguire più una strada che sicuramente avrebbe dato opportunità a dei piccoli artigiani, a dei piccoli operatori economici nello sviluppo della loro attività.

Quindi da questo punto di vista squisitamente politico è davvero opinabile questa giustificazione, ma la cosa grave è la scandalosa candida missione del punto 3, laddove si dice che effettivamente non si sono rispettate le norme tecniche di attuazione, si dà in poche righe la risposta più importante, per la quale io mi aspettavo delle giustificazioni un tantino più articolate, e si lascia senza alcuna risposta, io credo che questa sia una questione davvero molto grave. Per quanto riguarda l'elenco, che si dice inutile, lei, Assessore, sicuramente le ha lette le carte perché ha detto che la risposta è sua e non il signor Visaggio, e lei sa benissimo che nell'atto costitutivo del Consorzio non ci sono otto ditte, otto società, bensì sette; peraltro di queste sette fa parte anche un Consigliere Comunale e questo mi aiuta a capire la celerità con la quale si è proceduto.

Il frazionamento interno del manufatto, invece, è fatto per otto lotti, come è possibile che le ditte consorziate siano sette, e quello è valido, come elenco, peraltro non nell'ordine richiesto dall'articolo 5 delle norme tecniche di attuazione, e invece i lotti sono otto?

Questo è un contenitore vuoto e non si capisce come mai bisogna avere, al momento della presentazione dell'istanza, l'elenco e l'elenco non si ha!

Si dice "sono i sette che hanno creato il Consorzio", come l'elenco delle ditte prenotatarie lo si richiede al momento della presentazione dell'istanza; io potrei capire al momento della concessione della delibera di attribuzione del lotto, dell'assegnazione definitiva, sarebbe stato anche più logico nella preassegnazione, ma...

(cambio lato cassetta)

...l'Assessore è già infastidito ma è veramente inaccettabile avere una risposta di questo genere!

Assessore, se mi deve dare una risposta mi deve spiegare, per queste sette ditte consorziate, come fa a rispondere all'elenco delle otto ditte consorziate che richiedono le norme tecniche di attuazione; ripeto, all'interno di queste sette c'è anche un Consigliere Comunale.

Come mai non è stato ancora fornito l'elenco delle ditte prenotatarie?

Chi ci va là dentro?

Non lo sappiamo, nel frattempo si è data anche la concessione edilizia!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini.

Prego Assessore.

ASS. TAMMACCO:

Quello che dicevo prima è che sono stati assegnati a tutti i richiedenti i suoli, per cui indipendentemente dal fatto che l'azienda fosse stata inserita in un Consorzio o meno, comunque avrebbe avuto il suo suolo, ora, il fatto che questo sia un Consorzio, a maggior ragione va a rafforzare l'idea della struttura. Per quanto riguarda il Consigliere Comunale che fa parte delle ditte non entro nel merito perché ognuno è libero di fare la propria attività, non è per il fatto che si diventa Consigliere che si deve smettere di fare qualsiasi di attività.

Le ripeto, abbiamo richiesto l'elenco delle ditte prenotatarie nel momento in cui c'è stato un ampliamento e il fatto che siano entrate tutte le aziende che ne abbiano fatto richiesta, che abbiamo avuto concessioni di suolo, sta ad indicare che abbiamo dato la possibilità a tutti i richiedenti di inserirsi all'interno del nostro PIP alle stesse condizioni.

(Entrano i Consiglieri Minuto e Rafanelli; Consiglieri presenti n.28)

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Passiamo all'interrogazione successiva, i Consiglieri interroganti sono Sasso, Piergiovanni, Sallustio, Lucanie, Centrone; protocollo 12560 del 18/03/2003, oggetto "Mancata conclusione delle procedure di appalto dei Servizi Sociali".

Il Consigliere interrogante è la Consigliera Sasso, prego.

CONS. SASSO:

Grazie Presidente.

"Rilevato che dopo circa due anni dall'insediamento dell'Amministrazione non sono ancora stati stipulati i contratti di appalto dei principali Servizi Sociali;

visto che per sopperire a tali inadempienze viene ripetutamente utilizzata, senza alcun limite, la prassi del rinnovo alle ditte precedentemente aggiudicatarie;

si richiedono le motivazioni di tali gravi inefficienze e della conseguente dubbia trasparenza amministrativa.

In particolare non è chiaro perché non sia ancora stato stipulato il contratto di appalto per la gestione del Centro Educativo Permanente per Minori, con la ditta aggiudicataria della gara che è stata indetta nel febbraio 2001, nonostante il relativo ricorso sia stato respinto dal TAR nell'ottobre 2002 e dal Consiglio di Stato nel novembre 2002.

Si chiede perché non sia ancora stato stipulato il contratto di appalto per la gestione dei Servizi Integrati per anziani, con la

ditta aggiudicataria della gara indetta nel maggio 2001, nonostante il relativo ricorso sia stato respinto dal TAR nel luglio 2002 e dal Consiglio di Stato nel dicembre 2002.

Si chiede inoltre perché non è stato aggiudicato l'appalto per la gestione dei Servizi di Assistenza e di Integrazione Sociale in favore di portatori di handicap, la cui gara è stata indetta nel febbraio 2001, nonostante in data 13 maggio 2002 sia pervenuto il parere negativo, richiesto immotivatamente dall'Amministrazione all'Avvocato Paparella, circa la possibilità di apportare modifiche all'oggetto dell'appalto in corso di gara.

Si chiede inoltre di conoscere per quale motivo non è prevista, nel bilancio in corso di formulazione, la posta relativa alla copertura annuale del servizio di cui al punto n.3 - che è quello per l'assistenza ai portatori di handicap.

Si richiede risposta scritta nel prossimo Consiglio Comunale, in mancanza di risposta tempestiva e soddisfacente ci si riserva di trasmettere immediatamente adeguata relazione in merito al Prefetto perché faccia chiarezza in tale e anomala situazione."

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Prego Assessore per la risposta all'interrogazione.

ASS. BRATTOLI:

Grazie Presidente.

"In merito all'interrogazione, di cui all'oggetto, presentata da alcuni Consiglieri Comunali - qualcuno di loro era presente in una Commissione Consiliare indetta con lo stesso oggetto, parlo del Consigliere Lucanie - si comunica che l'Ufficio Contratto sta predisponendo gli atti per la stipula del contratto con la cooperativa sociale KOINOS, aggiudicataria della gestione dei servizi previsti nel Centro Educativo Permanente per Minori."

Il TAR si è espresso nella seduta, è arrivata sentenza, l'udienza c'era il 19 febbraio 2003, l'esito della sentenza ci è arrivato circa una settimana fa, c'è stata una ulteriore udienza in merito con l'esito in favore della cooperativa KOINOS.

Punto n.2: "Per quanto attiene la stipula del contratto per la gestione dei servizi previsti nel Centro Aperto Polivalente per Anziani, si è in attesa di conoscere la decisione del TAR Puglia - esiste ancora un contenzioso amministrativo - avendo, lo stesso TAR, discusso in merito del ricorso in data 05/03/2003."

Aspettiamo l'esito del ricorso, quindi non si può ancora stipulare un contratto.

Punto n.3: "Relativamente alla gara di appalto per la gestione dei servizi previsti nel Centro Socio-Educativo per Disabili, si è in attesa della trasmissione dei verbali di gara, da parte della Commissione aggiudicataria.

In ordine alla presunta mancata copertura finanziaria, per quanto attiene i servizi di cui al punto n.3 dell'interrogazione, si assicura che i servizi saranno attuati nel rispetto di quanto stabilito."

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliera, si ritiene soddisfatta della risposta dell'assessore?

CONS. SASSO:

Presidente, assolutamente no; io vorrei tanto essere soddisfatta, infatti quando è possibile ne sono contenta, in questo caso non è proprio possibile perché normalmente, quando c'è un ricorso rispetto ad un appalto, se il TAR non dà la sospensiva si procede.

In questo caso non si è avuta la sospensiva del TAR, non si è avuta la sospensiva del Consiglio di Stato e ancora non si fanno i contratti, adesso si sta aspettando il merito del TAR.

Questo per quanto riguarda i primi due, cioè minori e anziani, per quanto il terzo punto, che è quello dei servizi per i disabili, la Commissione non ha ancora trasmesso i verbali di gara, ma li poteva trasmettere a partire dal 30 maggio 2002; quindi perché non vi chiedete come mai questa Commissione è inadempiente?

Cioè da maggio 2002 questa Commissione è ferma e non mi sembra, o comunque non so, che stiate facendo qualcosa perché questa Commissione si attivi.

Per quanto riguarda il discorso, invece, dell'impegno di spesa, sempre sui portatori di handicap, voi dite che il servizio sarà assicurato, ma non c'è il denaro sufficiente, in bilancio, per assicurarlo, quindi non so come pensate di assicurarlo!

Nel bilancio è prevista una cifra corrispondente a quella dell'impegno dell'anno scorso, ma la cifra a base d'asta è di gran lunga superiore, quindi non so come pensate di poter assegnare il nuovo appalto se non avete il denaro sufficiente.

ASS. BRATTOLI:

La prima cosa che va ribadita è che l'Amministrazione non firma o sottoscrive contratti in assenza di una decisione definitiva del TAR, mi sembra una decisione sensata, cioè non si firma un contratto quando vi è ancora un contenzioso amministrativo in atto, senza sapere quale sarà l'esito di questo contenzioso.

Come ha visto, per quanto riguarda il primo punto, quello dei minori, stiamo preparando gli atti per la stipula del contratto perché vi è l'iter definitivo da parte degli organi amministrativi, mi risulta che lo stesso vale anche per quanto riguarda il Centro Anziani.

Per quanto riguarda il Centro Minori, dacché mi risulta, la Commissione giudicatrice ha terminato i lavori e sta solo stilando i verbali che sono molto complessi perché si sono usate delle procedure tali da evitare, per il futuro, ulteriori contenziosi e ricorsi amministrativi.

Per quanto riguarda il bilancio credo che già l'Assessore alle Finanze abbia risposto, comunque mi dica qual è la fonte.

(Esce il Consigliere Giancola; Consiglieri presenti n.27)

CONS. SASSO:

La fonte è il PEG che voi avevate nello scorso Consiglio Comunale.

ASS. MAGARELLI:

Il PEG deve essere ancora deliberato dalla Giunta, Consiglieria, non abbiamo ancora provveduto alla delibera.

CONS. SASSO:

Spero che la modifichiate questa circostanza!
Non c'è problema, spero che la modifichiate!
Ce l'ha detto nello scorso Consiglio Comunale.

ASS. MAGARELLI:

Era un mio appunto quel PEG, personale, del tutto privato, quindi non so come abbia potuto verificare.

CONS. SASSO:

Nel Consiglio!

PRESIDENTE:

Ne prendiamo atto.

ASS. MAGARELLI:

Consigliera, non è a disposizione!

CONS. SASSO:

Spero che lo modifichiate!

ASS. MAGARELLI:

Consigliera non è a disposizione, quindi qualcuno ha abusato..

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni, prendiamo atto che lei le carte le ha prima di tutti.

ASS. MAGARELLI:

Questo è grave, perché se io lascio una carta e viene vista senza autorizzazione, è un fatto grave!

PRESIDENTE:

Qualche Assessore ci deve spiegare come mai alcuni Consiglieri le hanno prima ed altri le hanno dopo, poi!

CONS. SASSO:

Spero che lo modifichiate, Assessore!

PRESIDENTE:

Io ho preso atto di questa dichiarazione del Consigliere Piergiovanni.

ASS. BRATTOLI:

Del resto noi non conosciamo né l'esito della gara, cioè chi è la ditta che si è aggiudicata, né consociamo, se dobbiamo parlare di posta in bilancio, quanto è il ribasso!

PRESIDENTE:

Bene, credo che gli Assessori abbiano risposto sufficientemente a questa questione.

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente, una domanda semplice.

PRESIDENTE:

Non può, è stata chiusa l'interrogazione.

CONS. PIERGIOVANNI:

E' sulla durata contrattuale del Centro Anziani, solo questo.

PRESIDENTE:

No, ho detto di no!

CONS. SASSO:

Presidente, ho dimenticato di dire che, comunque è una cosa su cui lei ha preso già un impegno, che anche lamia risposta è stata fatta dal dirigente, i nostri interlocutori sono gli Assessori, però lei ha già preso impegno in tal senso.

PRESIDENTE:

Sì, in effetti me ne sono reso conto, comunque ho preso già un impegno con i Consiglieri e sollecito gli Assessori a firmare le risposte.

Si passa all'interrogazione seguente, i Consiglieri interroganti sono Sasso, Sallustio, Lucanie, Piergiovanni, Fiorentini, Minervini Corrado, Zaza, Centrone; protocollo n.13813 del 26/03/2003, oggetto "Esito mostra e partecipazione del Comune e delle aziende alla mostra internazionale di Amburgo Expo Italia 2002."

Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Chiedo gentilmente di rinviare la discussione di questa interrogazione perché la risposta mi è stata recapitata prima dell'inizio del Consiglio Comunale; non avendola trovata nella carpetta la risposta, ero convinto che non si discutesse, la devo valutare la relazione fatta dall'Assessore all'Agricoltura.

(Esce il Consigliere Rafanelli; Consiglieri presenti n.26)

PRESIDENTE:

Mi sembra giusta la sua osservazione; Assessore, il richiedente chiede di rinviare l'interrogazione.

ASS. NAPPI:

Io sarei pronto a rispondere perché mi è pervenuta il 29, il 26 è stata protocollata, comunque non ci sono problemi.

PRESIDENTE:

Viene rinviata questa interrogazione; propongo di rinviare le due interpellanze, fatte dal Consigliere Sallustio, riguardanti il nuovo Mercato Ortofrutticolo e la nomina di rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Multiservizi perché è assente lo stesso Consigliere, quindi queste due interpellanze vengono rinviate e si chiude il secondo punto all'ordine del giorno.

Ringrazio tutti gli Assessori per le risposte, credo che i Consiglieri siano soddisfatti per quanto è stato possibile rispondere.

